

SCELTE CORAGGIOSE PER USCIRE DAL PANTANO DELLA BUROCRAZIA

MARCO D'ALELIO

Una stagione particolare, particolarmente piovosa soprattutto al nord, ha caratterizzato quest'ultima estate. Ma è stato all'inizio dell'autunno che delle abbondanti piogge nella provincia di Genova hanno causato un ulteriore disastro generato dal dissesto idrogeologico che caratterizza diversi territori del "Bel Paese".

L'insero centrale di questo numero spiega per alcuni versi le cause di questa situazione, da ricercare in un impianto normativo obsoleto e non adeguato; è la stessa storia delle nostre competenze professionali che fanno riferimento ad una norma del 1929, mai modificata nonostante le conoscenze tecniche e scientifiche abbiano fatto nel corso degli ultimi ottant'anni passi da gigante. E, a proposito di adeguamento di norme, è storia di questi giorni il Decreto Legge 133/2014, il cosiddetto "Sblocca Italia", provvedimento emanato dal Governo per accelerare la ripresa dell'economia attraverso l'attivazione di procedure che riguardano, tra l'altro, i lavori pubblici e quelli privati. Questi ultimi dovrebbero essere rilanciati attraverso le modifiche al Testo Unico per l'Edilizia che, a nostro giudizio, sono sterili, inefficaci e quindi non idonee a semplificare le procedure e quindi a garantire il rilancio di un settore annoverato tra quelli trainanti per l'economia del paese.

In un documento del Collegio inviato al Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, in vista dell'audizione alla Camera per i lavori di conversione in Legge del Decreto, abbiamo dimostrato che la spesa per le attività burocratiche di un intervento di manutenzione straordinaria per la sostituzione della struttura principale di un tetto in legno di mq 30, raggiunge un costo pari a quello degli interventi da sostenere. Nel novero dei costi della burocrazia rientrano, infatti, le pratiche edilizie presso l'amministrazione comunale e il Genio Civile e gli onorari professionali per la progettazione, la direzione dei lavori e il collaudo delle strutture. È dimostrato che una delle cause che concorrono al perdurare della crisi economica è determinata proprio dagli insostenibili e ingiustificati procedimenti amministrativi dai quali scaturiscono costi. Sarebbe utile escludere da procedimenti costosi e non significativi gli interventi locali sulle strutture, così come la nomina del collaudatore la cui attività potrebbe rimanere in capo al Direttore dei Lavori, peraltro come già avviene per il collaudo di alcune opere pubbliche.

Un esempio per dimostrare la necessità di ridurre gli adempimenti e, soprattutto, l'entità dei diritti di segreteria per gli interventi minori, unitamente ad uno snellimento dei procedimenti e, non per ultima, la riduzione degli enti preposti al rilascio di nulla osta, pareri o atti d'assenso comunque denominati. Solo in questo modo sarà possibile rilanciare l'edilizia privata, settore dove troppo spesso non è possibile avere certezza sui tempi necessari all'ottenimento dei titoli autorizzativi.

Senza scelte coraggiose sarà difficile uscire dal pantano.